

Dal direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli

PAOLO GIULIERINI

STUPOR MUNDI



STORIA DEL MEDITERRANEO
IN TRENTA OGGETTI

“Uno straordinario viaggio nel Mediterraneo antico, tra popoli e civiltà scomparse. Un esempio di quanto sia prezioso il patrimonio silenzioso dei nostri musei.”

Rizzoli

ALBERTO ANGELA

Paolo Giulierini

Stupor mundi

La storia del Mediterraneo in trenta oggetti

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato in accordo con Lorem Ipsum | Agenzia Editoriale, Milano

ISBN 978-88-17-15459-8

Prima edizione: marzo 2021

Realizzazione editoriale: Librofficina

Stupor mundi

Il mondo è un libro,
e chi non viaggia ne legge solo una pagina.

AGOSTINO DI IPPONA



Danzatrici di Ruvo



Statua di Iside



Venere in bikini



Venere Lovatelli



Lotta tra Pompeiani e Nocerini



Bacco e il Vesuvio



Tiberio



Bambola in osso



Carrellino in bronzo



Affresco di Enea ferito



Iscrizioni epigrafiche



Saffo



Achille e Ulisse a Sciro



Pan e Dafni



Toro Farnese



Teseo Liberatore



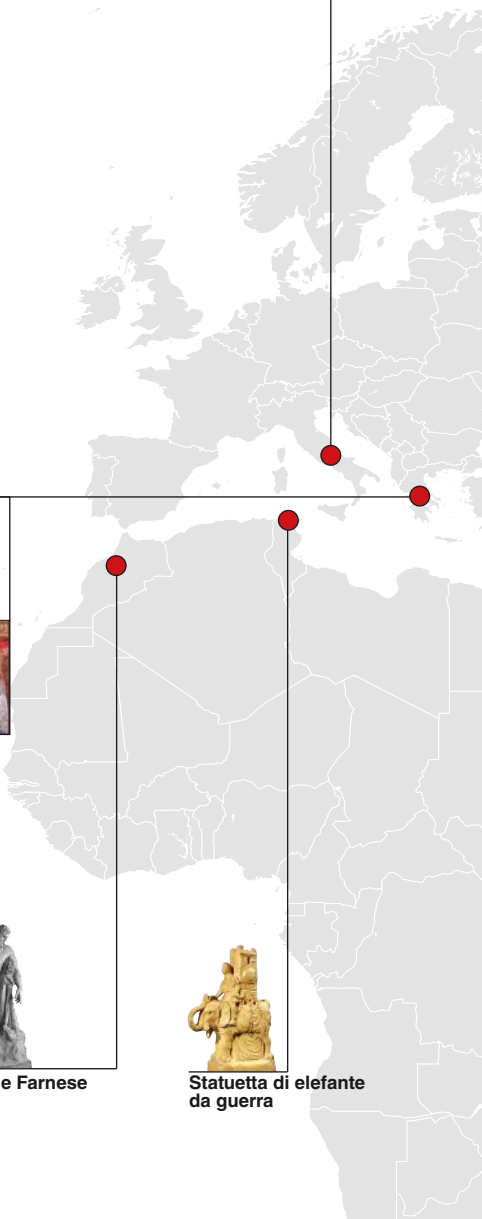
Megalografia di corte ellenistica



Ercole Farnese



Statuetta di elefante da guerra





Il mosaico di Alessandro



Statuetta in bronzo raffigurante topo



Tazza Farnese



Venere Callipigia



Medea uccide i figli



Gruppo dei Tirannicidi



Affresco di commensali con ancella



Rilievo con testa femminile



Europa su toro



Statua in avorio raffigurante Lakshmi



Stele di Amenhotep

UN LUNGO VIAGGIO NELL'ANTICHITÀ

Se pensiamo al Mediterraneo siamo irrimediabilmente trasportati in un mondo di luce, colori intensi, musiche primordiali, religioni ancestrali, civiltà millenarie. Come un'onda che con regolarità si infrange sulla battigia e poi torna indietro, nei secoli vi si sono succeduti, scontrati e mescolati popoli e culture, trasformandolo in un immenso laboratorio di meticcio e osmosi. Che i popoli fossero giunti dall'Africa, da Settentrione o da Oriente, poco importa: col tempo, gradualmente, sono diventati «altro», riplastrandosi nel nuovo contesto.

Federico II di Svevia, che riuscì a creare una magnifica corte a Palermo, nella quale era naturale incontrare intellettuali di ogni religione e cultura, fu definito *Stupor mundi*. Non a caso, a lui si ispira il titolo di questo libro: normanno, giunto nella greca Trinacria, armonizzò da subito gli influssi bizantini e arabi con la propria indole nordica. Ma questa tendenza, che oggi chiamiamo *melting pot*, non fu propria solo del Medioevo. Vi fu un mondo, molto più antico, che apparve agli occhi dei presenti forse ancora